

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 23 Maggio 1910

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.  
Anno XI - N 114

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modis  
PATRUS Archiep. Utinon

## Alla Camera.

Sabato alla Camera si è iniziata la discussione del bilancio della guerra. Vi furono discussioni vive sulla dote degli ufficiali, sul gran numero dei cavalli e specialmente per la così detta «propaganda clericale» nell'esercito, che originò un vivace incidente tra Chiesa e Mazzitelli.

## La commemorazione DELLA INDIPENDENZA ARGENTINA

### Il Re stringe la mano a Enrico Ferri.

Roma, 21. — Oggi in Campidoglio ebbe luogo la commemorazione del centenario della indipendenza della repubblica Argentina.

Parlarono Nathan, Fusinato, il ministro della repubblica; infine ebbe luogo il discorso ufficiale di Enrico Ferri.

Finita la conferenza il Re si rivolge all'on. Ferri, gli stringe la mano e dice: «Sono lieto di aver ascoltato il suo bel discorso». — «Grazie Maestà» soggiunge l'on. Ferri stringendo con effusione la mano del Sovrano. Fra il Re e l'on. Ferri si svolge un altro brevissimo e cordiale colloquio coronato da nuove strette di mano.

### La Regina di Spagna ha partorito un bambino morto

Madrid, 21. — La Regina Vittoria ha partorito alle ore 2.30 di questa notte un bambino morto. Le condizioni di salute della Sovrana sono soddisfacentissime.

### Un singolare fenomeno in pieno Oceano.

Londra, 21. — Si ha da Boston: — Si segnala un fenomeno singolare avvenuto il 16 maggio alle sette del mattino in pieno Oceano. La sfera della bussola di una nave inglese ha deviato di tre quarti di punto e poi è ritornata lentamente al suo stato normale.

## L'industriale Stuky sgozzato da un pazzo.

Venezia, 21. — Stasera sul piazzale della stazione ferroviaria è avvenuto un orribile delitto. Il cav. Stuky notissimo industriale e proprietario dei grandissimi molini situati alla Giudecca, stasera poco dopo, le ore dieci, mentre assieme al figlio, Pietro entrava alla stazione fu improvvisamente aggredito da un individuo dall'aspetto operajo che gli vibrava un violentissimo colpo di rasoio al collo recidendogli la carotide.

L'aggressione fu così repentina che soltanto pochi se ne accorsero, sebbene in quell'ora il piazzale della stazione affollatissimo per l'arrivo e la partenza di treni sulle maggiori linee.

Il cav. Stuky venne trasportato a braccia nell'interno della stazione, ove, malgrado le più sollecite e affettuose cure prodigate dal dottor Volo primario dell'ospedale, subito accorso esalava l'ultimo respiro.

Intanto l'assassino che s'era dato alla fuga, veniva dai vigili e da alcuni cittadini tratti in arresto.

Egli è certo Bruzzer Giovanni di Treviso, soprannominato *Falotto*.

Interrogato disse d'aver ucciso lo Stuky per ordine del Presidente della Repubblica Argentina e per ordine di Re Umberto.

L'arresto dell'omicida è avvenuto dopo fiera resistenza, poiché l'assassino che cercava di sottrarsi vibrando in aria continui colpi coll'arma omicida.

A stento si è potuto disarmarlo. Il cav. Stuky aveva 65 anni ed era quello che si dice un bell'uomo. Alto, tarchiato, di aspetto robustissimo. Lo scorso anno, ricorrendo il 25.° anniversario della fondazione del grandioso mulino della Giudecca, gli furono fatti speciali festeggiamenti, ai quali parteciparono la cittadinanza intera con le autorità, i suoi operai che gli offrirono a ricordo una medaglia d'oro e numerose rappresentanze venute da ogni parte d'Italia e fino dalla lontana Sicilia.

Il povero assassinato era stato nominato per i suoi meriti speciali cavaliere del lavoro. Era anche cavaliere della Corona d'Italia. La sua bontà era tale che nessuno ricorreva a lui inutilmente. Tutto ascoltava, tutto esaudiva tutti soccorreva.

Il commercio veneziano, anzi del Veneto, perde in lui uno dei suoi più autorevoli sostenitori.

## I TRIBUTI LOCALI.

Roma, 21. — E' stata presentata una interpellanza dagli on. Greppi, Valli Eugenio, Padulli, Campi, Nicolini, Faelli, Rusconi, Cornaggia, Bonomi Ivano, al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, per conoscere, attesa l'urgenza di provvedimenti legislativi riconosciuti necessari dalle provincie e dai comuni d'Italia, se esso intenda che la Camera sia presto in grado di deliberare intorno al disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali presentato dal ministro Sonnino.

# La prima pietra dell'Ospedale e della Casa di Ricovero A LATSISANA

(Dal nostro inviato speciale)

Latisana, 22 maggio.

(atos). «Non ho mai assistito ad una festa così ordinata, tanto ben riuscita, come quella d'oggi. Se prima voleva del bene a Latisana oggi glielo voglio centuplicato». Queste frasi ho colpite oggi in una conversazione privata dal comm. Brunialti Prefetto della Provincia, coll'amico e collaboratore nostro signor Benedetto Paschini, che tanta parte ha avuto nella riuscita dei festeggiamenti. Volendo commettere l'indiscrizione lo faccio a bella prima — ed incomincio subito la cronaca.

Scendiamo alle 9 1/2 a Latisana: una folla ci attende — le autorità e... noi giornalisti — alla stazione. La folla ci accompagna pel viale. Ben presto scorgiamo lungo la strada gli inizi del pavemento. Tutte le abitazioni di Latisana sono a festa; drappi e bandiere ad ogni edificio pubblico e privato.

Con speciale garbo è adornato l'esterno della canonica e dell'Ospedale che le sta di fronte.

Ci rechiamo al municipio ove ci attende il vermouth d'onore. Pompieri e uscieri del comune vigilano e adornano l'ingresso: nell'atrio uno splendido ammiratissimo piedestallo di fiori freschi, sormontato da un medaglione, pure in fiori freschi con la leggenda tessuta di fiori: «In omaggio della prima pietra». Il lavoro relativamente nuovo per noi è del facchino Gaspardi Alessandro, ex cuoco di Montecarlo. E ci congratuliamo con lui.

## S. E. l'Arcivescovo.

Alle ore 9 1/2 arriva in canonica, ricevuto da Mons. Abate Masini, S. E. l'Arcivescovo, sull'Automobile del co. Hierschell, accompagnato dal Segretario e dal Cerimoniere. E' ossequiato da molti sacerdoti Diocesani e di Concordia convenuti dalle parrocchie vicine. Alle 10.10 si recarono alla canonica il signor Eugenio Costantini pel Comune, ed il Signor Ambrosio Domenico per l'Ospedale ad ossequiare a nome della città. Poesia S. E. si reca in Chiesa, donde col clero si reca al Santuario della Madonna di Sabbioneta.

Un folla attendeva rispettosa l'uscita di l'Arcivescovo dalla Canonica.

## Il Prefetto comm. Brunialti.

Pure in automobile (dei signori Morelli-Rossi che l'accompagnano) giunge il Prefetto al Municipio, mentre viene incontro la scelta banda di Muzzana. Il Prefetto è ossequiato dalle personalità presenti a dagli invitati.

Notiamo le signore: co. Hierschell, dottoressa Fulvia Tacconi, signora Giacometta Cavazzana, contessa Petrelo Peloso d'Atri Ada, Fabbri Bertoli, Stroili-Taglialegna, Ida Romano Martin.

Notiamo poi i sign. on. Hierschell, co. Brunialti, co. Caporiccio, dott. cav. Rubini, nob. G. Morelli, comm. Borgomanero, co. Beazzà, comm. Zuzzi, cav. Nicolotto, cav. Zuzzi, cav. ing. Cantarutti, cav. Peloso, gli assessori del Comune di Latisana, Samuelli, Costantini, Ponso, Pittoni Domenico, dott. Alberti, Domenico Ambrosio, rag. Pietro Gaspardi, rag. Gilardoni, prof. Mantovani, sig. Carrer di Venezia, cav. Diodato Peloso-Gaspari, Carlo Cavazzana, cav. Stroili-Taglialegna, cav. Morassi, perito Romano, cav. dott. Frattini, dott. Ernesto Ballico, rag. Luigi Mulinaris, dott. Antonio Cavarzerani, cav. Ambrosio, dott. Tacconi, dott. Ambrosio, dott. Rizzi, Antonio Pittoni, Domenico Cristofoli, cav. De Lorenzo, dott. Pividori, dottor Toffoli e molti altri sindaci, segretari, medici.

Ha luogo subito il vermouth d'onore offerto dal Municipio.

Bellissime parole di saluto rivolge — in modo speciale al Prefetto che aspettò questa festa della carità per venire la prima volta a Latisana — il pro-sindaco Samuelli. Ringrazia il Prefetto.

## Il corteo.

Sono le 10.30. Dal Municipio le autorità in carrozze con livree, precedute dalla banda di Muzzana si dirigono alla Sabbioneta, fra il popolo festante.

Dal Duomo, preceduto dalla egregia banda

di Preceiccio, circondato dal clero, giunge S. Eccellenza l'Arcivescovo e sopra una magnifica carrozza, mentre il popolo fa rispettosa ressa all'intorno, si aggiunge al corteo per recarsi alla chiesa della Madonna.

Lo spettacolo è imponente. Il cielo non terso, anzi quasi coperto, togliendo così la nota d'un sollone, non poteva in miglior modo favorire la festa.

Due fiamme parallele di gente si dirigono al luogo della festa; una sullo stradone, l'altra sul viale dell'argine sinistro del Tagliamento: ogni casa, ogni palazzo sono pavesati: le due bande riempiono l'aria dei loro corcenti.

## Sul luogo.

Dietro la chiesa della Sabbioneta s'erano i due palchi preparati per la cerimonia. Il più discosto, quello delle autorità, drappeggiato a rosso e verde col ritratto della Regina Elena in mezzo; l'altro di fronte per i sacerdoti e gli invitati. Un lungo tappeto si stende dal primo fino al luogo ove viene collocata la prima pietra, cioè presso l'altro palco.

In corteo giungono gli alunni delle scuole con vessillo e coi tamburini ed i soci della Palestra di ginnastica, col vessillo proprio e quello nazionale; fanno il servizio d'onore.

Alle 11 in punto giunge S. Eccellenza, processionalmente dal vicino Santuario e coi sacerdoti parati prende posto a destra, benedetti dal povero e dal ricco, simboli di pace, di amore, di fratellanza, auspicheranno gli animi nostri. Viva l'Italia!

Tutti acclamano: Viva l'Italia! Viva la Patria Nostra!

## I DISCORSI. Il Presidente dell'Ospedale.

Parla prima il Presidente dell'Ospedale, signor Ambrosio Domenico.

«E' con animo titubante — egli dice — che imprendo a parlare innanzi a Voi, che pronti ancora una volta avete risposto all'appello del nostro Consiglio Ospitaliero, che numerosi siete oggi accorsi a partecipare alla nostra festa. E' una festa infatti oggi qui Vi chiama: grande, commovente festa, che fa dimenticare tutte le amarezze provate, tutti gli sforzi, le lotte sostenute; è una festa che solleva gli animi in un ambiente più nobile, più elevato, che fa sperare in un avvenire migliore.

Essa è il coronamento di un'opera da tempo vagheggiata, la realizzazione di un sogno da tempo cullato, di provvedere alla salute del povero in modo degno della moderna civiltà.

E quando io penso che l'idea, lanciata due o tre anni fa, di costruire un nuovo ospedale che dovesse servire non solo ai bisogni di Latisana, ma raccogliere gli ammalati del Distretto e degli altri paesi vicini; di formare un centro al quale convenissero i nostri Sanitari a portare il contributo del loro sapere, della loro esperienza quando io penso che questa idea fu accolta dalla indifferenza dei più, dallo scherno di pochi; ma quando d'altra parte pure rivolgendomi al passato, miro il cammino, sia pur lento ma continuo, fatto in questo ultimo volger d'anni dal nostro progetto; e noto lo slancio unanime, ma insperato, con cui fu risposto e tuttora si risponde alla pubblica sottoscrizione, tanto che in pochi mesi si raggiunse la cospicua somma di circa 50.000 lire; quando penso all'appoggio valido e spontaneo concessoci dalle superiori Autorità; oh! allora si appalesa agli occhi miei l'opera, alla quale dedicammo i nostri sforzi, in tutta la sua grandezza, la sua magnificenza, e vedo che nessuna volontà umana poteva non solo opporsi al suo compimento, ma neppure ritardarlo.

Altri lavori, di utilità e di urgenza eguale, sono ancora allo stadio di studio; l'idea della costruzione del nuovo Ospitale e della Casa di Ricovero si è imposta e — ultima sorta — prima viene attuata.

Ma a Voi tutti, Illustrissimi Signori, Latisana deve gratitudine; ed io ho l'obbligo di qui esternarvela assieme al grato saluto ed alla riconoscenza per essere venuti oggi a noi.

Che cosa poteva infatti avere più efficacia del vostro appoggio a incoraggiarci nei momenti, sia pur fugaci, di sconforto, a incoraggiarci a perseverare quando nero e fosco tutto si presentava a noi? Chi poteva più validamente, con la parola saggia e sperimentata, indirizzarci e guidarci sulla retta via, e farci superare ostacoli, vincere opposizioni, che avrebbero abbattuto il più forte, il più addestrato degli uomini?»

L'oratore continua ringraziando per l'opera e l'intervento il Prefetto, le autorità ecclesiastiche, il precedente Consiglio del Comune, Zuzzi, il valente dott. Cavarzerani, l'on. Hierschell per la cospicua offerta e la collaborazione. Tutti coloro che hanno contribuito a questa festa egli ringrazia a nome dei poveri, e specialmente i poveri che concorsero col tenue loro obolo. Indi continua: «E in breve vedremo sorgere i grandi edifici che saranno luoghi di dolore e di pianto, diranno ai posteri che Latisana non fu sorda a quella voce, ma seppe, facendo tacere le personalità e gli odii e le rivalità, unirsi a pro' di un'opera santa, seppe elevare anche come omaggio alla scienza, il monumento più grande che ai tempi moderni si possa innalzare alla carità»...

L'oratore così conclude:

«Come anni addietro l'unanime consenso popolare, allorché improvviso scoppiò l'annunzio dell'assassinio del Re Buono, volle alla sua memoria dedicata l'erigenda Casa di Ricovero, così altro voto di popolo vuole che nel Nome Augusto della Regina Elena venga dedicato il nuovo Ospitale.

Questi voti sieno compiuti: questi Nomi, benedetti dal povero e dal ricco, simboli di pace, di amore, di fratellanza, auspicheranno gli animi nostri. Viva l'Italia!»

Tutti acclamano: Viva l'Italia! Viva la Patria Nostra!

## Il comm. Borgomanero relatore in seno alla Commissione di Beneficenza.

«Latisana, mai dimentica di quanto le torna ad onore — egli incomincia — conserverà sempre memoria del 22 Maggio 1910, di questo giorno solenne e di buon augurio per le benefiche istituzioni che sono e saranno suo conforto, sua soave speranza, pensiero continuo ed affannoso pel bene di coloro che a quelle istituzioni ricorrono. Ricorderà Latisana come nello splendore di una giornata del mese sacro ai fiori, alla presenza delle Autorità, di numerosa accolta di persone, e di voi, signore gentili, che col vostro dolce sorriso siete sempre là dove si festeggia un'opera di beneficenza, solennemente fu collocata la prima pietra della Casa del dolore e della salute, della casa per i vecchi e per gli inabili al lavoro. E Latisana ricorderà che questi due edifici sorgono su terreno donato da munifico signore e per virtù precipuamente di obiazioni sottoscritte dai più ricchi e dai più modesti proprietari, operai, agricoltori. Ricorderà Latisana come nella gara santa del bene concorsero le classi sociali senza distinzione di persone, di fortune e di partiti; e così la beneficenza in questo momento solenne, nella pace del luogo vicino alle tranquille acque del Tagliamento, tutti ci unisce con intelletto di amore in un'opera che per Latisana sarà di decoro e vanto pel pensiero che l'anima, per l'intento che la sorregge. Ma così doveva essere e lo sarà sempre sino a che nel mondo vivrà culto sacro per tutto ciò che giova a lenire le umane sofferenze dei poveri soccorrendoli nella vita e nella salute. Latisana insegni: da Elena Vendramin, che nel 1575 largamente dispose delle sue sostanze a favore dell'antico Ospedale di San Zuanne, a Michele Lando, e negli ultimissimi tempi a Gaspare Luigi Gaspari, ai Taglialegna, a Pietro Porta, a Luigi Arrigo, ed altri benemeriti cittadini ricordati in una lapide vi è stata sempre una nobile gara di carità per l'Ospedale dei poveri che dall'antica sua sede nel 1838 venne trasferita nell'attuale.

Ma tutto in questo mondo si modifica, si trasforma, progredisce: e così anche l'Ospedale di S. Zuanne, pur conservando

il suo primitivo carattere di beneficenza, non doveva sottrarsi e non lo poteva a queste legge eterna del progresso. — Così sentirono, così fortemente vollero le due ultime amministrazioni ospitaliere: esse compresero come in un centro popoloso circondato e confinato con altri centri popolosi e ricchi s'imponeva una radicale trasformazione della casa della Salute in modo che essa sempre potesse corrispondere alle giuste moderne esigenze della scienza medica e chirurgica: ma questa trasformazione doveva iniziarsi dotando Latisana di un fabbricato Ospitaliero costruito secondo i concetti moderni. — Le due amministrazioni ospitaliere unicamente mosse dal bene e dallo interesse per l'opera Pia trovarono sempre appoggio nell'amministrazione Comunale.

L'onor. conte Hierschell, Deputato del collegio, dette a quest'opera tutto il suo affettuoso e efficace concorso di intelligenza: l'opera confortata ed assecondata dall'Illustrissimo Capo della provincia con quell'amorevole premura che tanto lo distingue nello adempimento dei doveri dell'alto suo ufficio. — E la iniziativa fu sorretta da voi, Latisanesi, da voi che ben conoscete quanta dolce e grande armonia di pos e di amore nelle attuali condizioni della società nostra sia d'assistenza e la beneficenza. Continuate quest'opera Santa, non venga mai meno la Carità vostra a vantaggio dei vostri poveri ammalati, continuatela nella fede sicura che l'Ospedale corrisponderà sempre a quella missione di assistenza e cura per i poveri erogando la rendite del suo patrimonio come vollero i benefattori banemeriti che quel patrimonio costituirono.

Ma accanto al fabbricato per l'Ospedale sorgerà quello della Casa di Ricovero per i vecchi ed inabili al lavoro: Santa Istituzione di Carità deliberata in un momento doloroso e triste per noi. La Pia Casa di Ricovero deve la sua esistenza alla Carità di voi Latisanesi, di voi che sino dal 29 Agosto 1900, un mese dopo il nefasto giorno di Monza avete statuito di perpetuare la memoria Santa del Re Buono con una opera pia, che sarà la Casa di Ricovero e avrà il nome Benedetto di Umberto I. come l'Ospedale avrà quello di colei che per doti di mente e di cuore è la prima Donna d'Italia.

Ed ora del nuovo fabbricato, desiderata sede delle due importanti istituzioni di Beneficenza la posa della prima pietra è benedetta dall'Eminentissimo Prelato che dalla vetusta Pavia viene a noi con una Santa missione fatta tutta di pace e di amore.

Benedite, Monsignore eccellentissimo, questa pietra, benedite con quell'affetto che là nella vostra diletta Pavia, anche quale membro autorevolissimo dell'Autorità tutoria, sempre consacrate alle istituzioni di beneficenza, a voi tanto cara perchè sapete quanto esse possono pel-bene del nostro popolo. E la benedizione vostra, come noi vivamente ci auguriamo in questo momento solenne, sonnda apportatrice di forti idealità e vitalità a queste istituzioni nate e cresciute nella carità, a queste istituzioni, che regolando la loro azione con caratteri di modernità, e secondo le nuove forme ed esigenze della beneficenza, dovranno prosperare ed essere efficacemente durature unicamente pel bene dei poveri di questa terra a voi, a noi diletta.

E grato a voi — a voi ricordevoli forse dell'affetto che mi lega a Latisana ove formai la mia famiglia — grato dell'incarico di parlare in questo momento di confortante speranza, permettete che le mie povere e disadone parole sieno suggellate evocando due nomi, sacri ad ogni anima che italianamente e fortemente senta, quei Nomi che voi avete consacrato nelle Istituzioni che qui troveranno sede tranquilla: l'uno è il nome di Colui che fu il secondo Re d'Italia, e che a buon dritto s'appella il Re Buono, l'altro il nome venerato della prima donna d'Italia, di Elena di Montenegro, che là nelle ruine di Messina eroica e Santa fu Angelo consolatore, che Regina d'Italia è Regina del bene, della carità: Ad Elena di Montenegro vada il nostro devoto, rispettoso pensiero, sia essa l'ispiratrice, sia essa l'angelo tutelare del vostro Ospedale, della vostra Casa di Ricovero».

(Applausi).

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

### Monsignor Abate.

Abbiamo un intonamento; sono una scelta marcia la banda di Muzzana. Dopo la quale ha la parola Mons. Abate.

Egli con bella intonazione religiosa rievoca che la moderna opera di carità sorge presso l'amato Santuario della Sabbioneta. Il discorso tessuto di bei concetti ed eletta frase è stato applaudito.

### L'on. Hirschell.

Parla quindi l'on. Hirschell con frase elevatissima e moderna pari ai concetti che riveste. Ecco un pallido riassunto, sviluppato dagli appunti che potremmo prendere:

«Alla primavera rigogliosa della natura risponde oggi, o signori, la primavera della carità che si traduce in un'opera santa e nobile. Oggi noi poniamo una pietra miliare del continuo incessante cammino sulla via del progresso, della umanità, della civiltà... Io in questo sforzo unanime di tante elette persone di tanto popolo per l'opera alla quale ebbi l'ambizione di servire, provai un senso di benessere morale confortante l'animo mio... Oggi noi festeggiamo l'umanità nel bene.

Chi potrà portare qui parole di parte, espressioni di dissenso? Quest'opera sorge per gli umili che con intelligente e operosa parsimonia contribuirono massimamente alla rigenerazione d'Italia». Porge grazie poi ai convenuti, e «prima che tutti a Voi, Eccellenza accorso a dare la benedizione celeste alla prima pietra dell'opera, nella Vostra missione apostolica, missione di carità». Ringrazia poi il rappresentante del Governo; «Voi, signor Prefetto, date luce e vanità alla solennità di questo giorno». Conchiude dicendo che le due opere devono essere compiute entro il 1911, cinquantesimo della proclamazione del Regno d'Italia. «Esse sono, dice, una fra le umane forme di previdenza sociale più elette. E auspiciando al giorno in cui saranno compiute, nella visione di quel tempo migliore in cui a tutti, ricchi e poveri, sarà concessa una vita d'elevazione spirituale ed economica», ha belle parole per il Re Buono e per la Regina sempre prima dove ci sono dolori da lenire: ai nomi dei quali si intitolano le opere.

Calorosi applausi accolgono la fine del discorso, che viene commentato molto favorevolmente dal pubblico.

### La firma della pergamena - La posa e la benedizione della prima pietra.

Si firma quindi la pergamena con quest'ordine: Mons. Arcivescovo, Prefetto, U. Samuelli poi sindaco e ass. Eugenio Costantini. Pel Com. Esce. On. Hirschell, cav. Peloso Gaspari, comm. F. Zuzzi, Giacometti Dom.; le signore contessa Hirschell, Fr. Morassutti Stroili, Ada Concaro Peloso Gaspari, Gabriella Paschera Pittoni, Lidia Giacometti Cavazzana; Mons. Abate, Ambr. Domenico pres. Don Eug. Zanini, Bened. Paschini cons. dell'Osp.; comm. Borgomanero, cav. Alberti, cav. Rubini, signor Morelli Rossi, cav. Fratini, dott. Cavarzerani, Prefetto Marinoni, co. Caporriaco.

La pergamena viene messa quindi con le monete in un tubo di vetro che si sigilla con ceralacca dal signor Ambrosio. Indi in corteo signori e signore a copie (primo il Prefetto con la co. Hirschell) si va alla posa della prima pietra; il Prefetto gitta la prima cazzuola di calce, poi le signore.

Intanto S. Eccellenza si è apparato e si procede alla benedizione.

### Il discorso di Mons. Arcivescovo.

S. Eccellenza quindi prende a parlare. «Pochi giorni sono, Egli dice, il sacerdote di G. Cristo benediceva un'altra opera in Provincia che segna un progresso nella civiltà, la ferrovia della Carnia; — oggi nella Provincia ed Arcidicesi un nuovo passo avanti su questa stessa via. Perché l'aprire le porte del dolore alla scienza, raccogliere entro ospitali mura gli infelici che consunsero le loro energie e la loro vitalità nel quotidiano lavoro, nell'assiduo adempimento del dovere — è progresso, è civiltà. E quest'opera che oggi s'inizia è un attestato della nostra forza. Forza, però, che ci fa pensare alla debolezza nostra e ci invita ad elevare l'animo al Dio della Verità, che conforti la deficienza umana.

Un gentile oratore che m'ha preceduto ha ricordato la mia vetusta Pavia, e la modesta opera da me spesa colà. Certo; il modo più delizioso di passare le ore che sopravanzavano all'adempimento dei doveri dal mio ministero era quello di spenderle in seno alle commissioni ed Istituzioni della pubblica beneficenza.

Come Vescovo io debbo adempiere un'opera, un apostolato di pace, e non mi si poteva recare più gradita soddisfazione di questa; chiamarmi alle onoranze di un'opera di carità e di pace.

Iddio illumini gli uomini di scienza nella diagnosi delle umane infermità; sorregga il loro braccio che le medica; conforti il lavoratore che uscito dal tetto del dolore ritorna alla famiglia, al lavoro, alla patria... Grande e prolungata acclamazione corona

la fine del discorso del Vescovo, che produsse nei presenti tutti la più favorevole impressione.

Segue la firma dell'atto notarile della posa della prima pietra. Al suono delle bande poi si ricompono il corteo verso la città, dirigendosi al Municipio per il banchetto preparato nella sala consiliare, per le 13.

S. Eccellenza si reca invece in Duomo per le cresime, e poi nella canonica abbazia ove pranza coi sacerdoti.

Nel pomeriggio, durante la funzione in Duomo tiene un breve discorso ai genitori sull'educazione dei figli.

### Il banchetto e i brindisi.

Squisito il banchetto, ammonito da cucina veramente signorile. Ecco «la minuta»: Brodo ristretto — bran in alessato e salsa maionese — Filetto di bue alla giardiniera — Piselli alla friniana — Arrosti di polli novelli e patate — Asparagi all'olio — Gelato — Basticceria — Frutta — Caffè — Liquori. — Vini: del Reno, Chianti Valle d'oro, Moscato Canelli, Spumante.

Primo brindisi quello dell'on. Hirschell, presidente del comitato esecutivo. Ringrazia i convenuti. «Io vorrei, dice, che le anime affaticate e annientate dal pessimismo si ritemperassero all'ottimismo sano e robusto sorgere vivida di ogni idealità; ottimismo che sta in alto sì, ma che domina dalle cime il piano e scende irroverto come pioggia benefica nel piano, fecondando profondamente le zolle». Rinnova poi i ringraziamenti particolari: quello al comm. Ballico col fervido augurio di guarigione è sottolineato da approvazioni, come quello al Prefetto per «favore e la competenza prestati all'esaudimento dei nostri desideri... Noi siamo fieri della vostra partecipazione a questa festa», soggiunge l'oratore. Ringrazia poi le signore simbolo di bellezza di grazia e gentilezza e s'eleva al pensiero della Regina «che palpita ad ogni sofferenza degli umili al Re rappresentante l'immortale unità della patria nostra» (Applausi calorosissimi).

Si dà quindi lettura dei telegrammi: primi i ricevuti e spediti alla Regina; poi quelli ricevuti da Moschini, Renier, Andrea Caratti, Sindaco, Piacentini di Varmo, di Marano Lagunare, di Carlino, dal Medico di Varmo.

La banda di Muzzana che fece «il servizio» durante il pranzo suona una marcia. Poi brinda il Prefetto quale rapp. del Governo e Pres. della Giunta Pr. A., tributando il più caldo e fervido elogio a quanti concorsero per le due opere di cui oggi si pose la prima pietra. «I problemi di assistenza e beneficenza pubblica si mi pongono più che altri agli uomini di stato, e sono il più delicato nocciolo della questione sociale.

Darne un assetto con ideali di equità e giustizia, dare vita ad istituzioni che respingano e meglio, prevengano la miseria umana è indice di progredita civiltà e cultura d'un Paese.

Però mi compiaccio con voi, o Latisanesi. Ma più che il mio plauso valga la benedizione dei beneficati. E come fresche sbocciano le rose al bel sole di maggio, così la gratitudine dei soccorsi s'infiamma alla vostra operosità umanitaria. Io vi auguro condizioni migliori di quelle fu qui e che l'opera odierna vi ispiri per l'avvenire; affinché questo comune ai confini d'Italia sia modello e sprone agli altri». Rivolta una frase gentile alle signore presenti brinda alla prima signora d'Italia: la Regina (grandi acclamazioni).

Brinda anche il comm. Zuzzi, a nome di S. Michele, all'ideale dell'Ospedale civico, dopo tanti sforzi, finalmente raggiunto. Spera altre opere che abbiano a rinsaldare i vincoli del presente e che la concordia d'oggi attui il bene augurato dal Prefetto.

Fa però una «raccomandazione sola al Governo»: quella di guardarci il confine orientale perché l'opera che oggi s'inizia non abbia ad essere un giorno preda dello straniero.

Il ff. Sindaco signor Samuelli ha la parola per ultimo e ringrazia gli ospiti. Accennato all'opera dell'Ospedale «che molti altri paesi ci invidieranno e che starà eterna a mostrare che noi non fummo sordi al grido del povero, ma che raccogliemmo la sua voce implorante guarigione, ricorro alla tarda vecchiaia», dice: «Fin d'ora quindi sappiamo che si presenteranno altre occasioni in cui vi avremo nostri e potremo preparare altre feste: Sarete sempre ospiti graditi, come le feste saranno sempre quelle della civiltà e del progresso...»

E a voi che rappresentate i Comuni ricordo oggi il gran progetto, al quale egregie persone hanno dedicato la loro intelligenza ed i loro studi, quello del consorzio fra i Comuni del distretto e di altri paesi vicini per far fronte alla costruzione del nuovo Ospedale. Grande progetto e che a prima vista potrebbe parere inattuabile. No: cessino le piccole gare, le piccole rivalità fra i Comuni ed il progetto sarà condotto facilmente in porto; si studi a fondo la questione, la si esamini da tutti i lati e si vedrà che quello che oggi potrebbe sembrare un sacrificio per i bilanci comunali ritornerà di grande vantaggio.

Accordo ed unione fra i cittadini di Latisana, accordo ed unione fra i Comuni, a grandi cose noi giungeremo.»

Il Conte Lionello Hirschell invita ad un ricevimento nel suo palazzo a Preconico.

### Net parco dell'on. Hirschell.

Verso le 16 in carrozza veniamo condotti alla villa dell'on. Hirschell. Fanno gli onori di casa il deputato e la sua eletissima signora. Un sontuoso refresco è servito agli ospiti che hanno modo di visitare lo splendido parco lambito e frastagliato

## DALLA PROVINCIA

### Cividale LE VISITE di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo.

(22) Ieri, come era stato preannunciato, la nostra città ebbe l'onore della visita dell'amatissimo Pastore Diocesano. Alle 10 e mezza ant., ora fissata per la sua venuta, erano ad attenderlo alla località detta «Gallo» fuori Porta S. Pietro il Rev. mo Capitolo e l'on. Giunta Municipale i M. R. Parroci, le Associazioni cattoliche, la Fabbrica della Basilica e l'esattore comunale Dal Lago, tutti con apposite vetture. Vera indole la Banda cittadina.

All'arrivo di S. E., Mons. Decano gli rivolse un breve discorso, ricordando le tradizioni della Città e del Capitolo di Cividale e dando il benvenuto a S. E.

Mons. Arcivescovo dispense ringraziando vivamente il Capitolo e le Rappresentanze cittadine di essere venuti ad incontrarlo ed espresse la sua ammirazione verso la nostra città.

Dopo di che si formò il corteo preceduto dalla Banda cittadina che suonava allegre marcie, con un lungo seguito di vetture.

Al passaggio di S. E. tutte le case erano pavesate e si accalava una folla straordinaria che riveriva rispettosamente.

Nei pressi specialmente della Basilica si notò una affluenza grandissima di pubblico.

Mons. Arcivescovo entrò nella Basilica e dietro a Lui si riversò addirittura una fiumana di popolo. Dopo brevi preghiere, S. E. salì nel coro e di lì rivolse ai Cividalesi la sua parola calda ed eloquente e terminò con l'impartire la sua Benedizione.

Ebbe quindi luogo il ricevimento delle Autorità nell'Aula Capitolare ornata in modo veramente signorile.

Notiamo il R. Commissario cav. Manfrin, il Sindaco e la Giunta, il R. Pretore, una rappresentanza degli ufficiali del Paesidio, il Direttore del R. Museo co. Della Torre, il Direttore Didattico Miani, i Presidenti degli Istituti cittadini: Ospitale, Congregazione di Carità, Monte di Pietà, il maresciallo dei carabinieri, il Presidente dell'Unione Commercianti e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Il Sindaco prese la parola esprimendo a S. E. il saluto cordiale della città e ricordando le glorie dei suoi Predecessori, epiche di S. Paolino, le cui ossa riposano nella Basilica.

Rispose S. E. con un bellissimo discorso e conchiuso inneggiando alla grandezza della Patria.

Mons. Arcivescovo si trattenne con tutte le autorità in cordiale colloquio mostrandosi contentissimo nella nostra storia.

Prese quindi commiato dalle stesse autorità e si recò a visitare la Basilica, fermandosi in modo speciale a pregare avanti la tomba di S. Paolino.

Visitò pure il R. Museo e gli servì di guida il Direttore co. Della Torre. S. E. si mostrò ammiratissimo di tante insigni memorie storiche, e si congratulò col Direttore per l'ordine e la cura con cui sono conservate.

Pascia in vettura si recò al Seminario, ove fu accolto da una vera ovazione dai chierici che gli avevano preparato una breve e commovente Academia.

Nel pomeriggio S. E. si recò in Municipio, dove venne ricevuto nell'aula consiliare assieme al suo seguito.

Passò quindi al Convento delle RR. MM. Orsoline, all'Ospitale, alla Casa di Ricovero, ricevute dappertutto con vero entusiasmo. Stante l'ora tarda S. E. si riservò in altra occasione di visitare quanto non aveva potuto in questa sua prima venuta fra noi.

La accoglienza avuta da S. E. in Cividale fu veramente solenne.

(Il Gazzettino nota che «il Prelato fece qui un'impressione favorevolissima» n. d. r.)

### Le feste di quest'oggi.

Quest'oggi le Società dei Commercianti ed Esercenti (di cui è presidente il signor C. Battocletti) inaugurerà la propria Bandiera.

Fu da padrino l'on. deputato Morpurgo e tenne il discorso inaugurale il cav. avv. Vittorio Nesi.

Per l'occasione venne anche fra noi la Banda Militare di Udine. Dopo l'inaugurazione della Bandiera, si aprse la Pesca di Beneficenza ricca di bellissimi doni, e vantaggio degli Istituti cittadini.

Fu anche ospite gradito la Società Alpina delle Giulie, intervenuta con oltre 120 soci.

Tutti i discorsi furono improntati alla cordialità.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

dallo Stella, con mirabili poggi e insenature, splendidi villini, belle vie con graziosi ponti rustici, e fitti alberi.

Giunge poi anche S. E. l'Arcivescovo a salutare e ringraziare il conte. S. E. si recò poi in Chiesa per una breve devozione ed in automobile proseguì per Udine.

A Palazzolo fu per breve tempo in Chiesa a pregare; tenne un breve discorso ai devoti accorsi che lo acclamarono sulla via.

Intanto tutti gli invitati, subito dopo il Vescovo, si erano accommiati dai conti Hirschell: era esaurito l'ultimo numero del programma d'una giornata che resterà fra le solenni per Latisana e per i comuni che la circondano.

### Colloredo di Prato

#### Una molteplice tragedia mancata.

Giovedì 19 andante qui in paese successe un grave caso che poteva avere serie conseguenze. Ecco di che si tratta.

L'agricoltore Antonutti Paolo fu Francesco lavorante per la ditta del meluo a Cilindri, era stato a epurare e ritornando a casa, in una stessa via i buoi si adombrarono, pare in un cane, dandosi in precipitosa corsa sobbalzando il povero Antonutti che cadde in malo modo sotto il carro: gli passarono le ruote sulle gambe. Venne pure buttato a terra un ragazzo che guidava perdendo l'erpice il quale andò a ferire un altro giovane. Poco dopo scontrandosi con un altro carro, sul quale si trovava la giovane Grassi Santa con due bambini, andarono a finire in un fosso, carro, la donna bambini e armente; tutti uno sopra l'altro. Però e se la cavarono con poco: un grande spavento, e un po' di lavoro a rimettere in istrada il carro, e le armente. I buoi furono subito fermati, perchè anche essi avevano rovesciato il loro carro. Attenti agli animali.

### Tarcento

#### L'approvazione del progetto per l'edificio scolastico.

(21) Nelle ore vespertine di ieri si è riunito il locale Consiglio Comunale, in seduta ordinaria, e fra i dieci oggetti trattati ha approvato il Progetto, ideato dall'ingegnere De Rosa, per il nuovo fabbricato scolastico, che sorgerà nei pressi dell'asilo infantile, il di cui fabbrizio ascende a 150 mila lire. Con l'attuazione di tale grandioso lavoro sarà sperabile l'effettuazione dell'apertura della tanto reclamata strada che congiungerà Tarcento con la frazione di Aprato e che formerà uno dei pregi principali per l'incremento del nostro paese.

#### L'estrazione dei consiglieri.

Nell'estrazione a sorte del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi usarono:

Top. Gregorio Consigliere, Serafini cav. Giuseppe Sindaco, Padini Antonio cons., Ermacora Pietro cons., Ossio Giovanni cons., Toffo Pietro cons. e Rumiz Antonio cons.

Le elezioni parziali avranno luogo nel prossimo novembre e gli uscenti, se non saranno rieletti, resteranno in carica fino alla fine dell'anno. Veritas.

### Pasiano di Prato

#### Aumento e ripartizione di consiglieri.

Su ricorso di pochi elettori di questo Comune all'ill. mo sig. Prefetto per aver N. 20 consiglieri invece che di N. 15, questi in data 23 aprile ordinava al sig. Sindaco la ripartizione dei nuovi consiglieri in relazione dell'aumento delle popolazioni per le frazioni, e mercoledì 18 corrente si radunò il Consiglio per deliberare. Vennero così ripartiti: uno Pasiano, due a Colloredo e due a Passon. Pare che ci avviamo alle elezioni generali: vi terro informati.

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Martedì 24 — s. Maria Ausil.  
Fiere e mercati della Provincia  
Paluzza, Spilimbergo, Godsga.

### S. E. alle Grazie per la I. Comunione.

Soccevano le 6 di ieri mattina, quando Sua Ecc. entrava nel Santuario. Adorato il Sacramento, assunti i sacri indumenti, preceduto da una lunga teoria di giovinetti è fanciulle, riceveva dalle più che cento bocche infantili, le proteste di fede e le rinunce rituali, al sacro fonte; iniziato il sacrificio, pronunciava alla Comunione, un toccatissimo fervoroso improntato a tenerissimi affetti a Gesù Eucaristico. A Messa compiuta conferiva a una quarantina di ragazzi la S. Cresima, benediceva le immagini e le medaglie per Comunicati e chiudeva con una seconda allocuzione esplicativa dei simbolici significati del Sacramento conferito.

Alle 8.15 in perfetto orario, fra due file colonne di giovinetti e di popolo, accalmanti sull'ampio piazzale al Ven. Presule, Sua Ecc. saliva sulla splendida automobile, che in poco più d'un'ora lo portava a Latisana.

La festa del pomeriggio, visita all'antica chiesa di S. Valentino, offerta di fiori e cuori all'altare della Vergine delle Grazie, discorso di circostanza, funzione di chiesa, ebbero compimento da Mons. Parroco e dai sacerdoti locali.

### Una istanza degli studenti.

Gli studenti della L. B. dell'Istituto Tecnico punti, come dicemmo, per gravi infrazioni, alla disciplina hanno avanzato un'istanza al Collegio dei professori chiedendo che le punizioni sieno alternate per modo che i colpiti non abbiano a risentirle anni irreparabili. Accompagnarono l'istanza con la promessa di tenere miglior condotta per l'avvenire.

### Cronaca dello Sport.

#### La terza tappa vinta da Galletti.

Teramo, 22. — La tappa Bologna Teramo Km. 345, è stata vinta da Galletti. Giunsero, secondo Menager, terzo Petit Breton, quarto Azzini Ernesto.

Durante il percorso l'automobile portante la Giuria e i colleghi Corradino Corra-

dini, della Stampa di Torino, Ezio Draghi del Corriere della Sera, Tullio Borgagni della Gazzetta dello Sport, ha avuto un accidente.

Tutti hanno riportato lesioni più o meno gravi ad eccezione del Corradini, il quale sembra illeso.

Il macchinista ha avuto una gamba frantumata.

Pure in condizioni gravi sembra il signor Draghi.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Osimo.

### ARTE E TEATRI.

#### Teatro Sociale.

Questa sera ultima rappresentazione della compagnia Olandese di Varietà.

Si produrranno fra altro, il celebre calcatore Inaudi e Caroli l'uomo della pelle d'acciaio.

### Tombola Nazionale di L. 300.000

che verrà estratta in Roma il giorno 1. Giugno 1910, a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giovanilistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli ospedali Civili di Correggio, di Lasciano e di Vasto, è la prima che si presenti con premi per L. 300.000.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di Una lira non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di L. 300.000 è diviso: Prima tombola L. 150.000 che si può guadagnare con la mite spesa di Una lira, ed altri per L. 75.000; Lire 35.000; L. 20.000, ed ancora L. 20.000 come premio di consolazione.

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

### Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere ousclo gratis a Felice Bisleri, Milano.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

**Sottoscrizione per l'Azione Cattolica**  
(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)  
XI. LISTA.

Somma antecedente L. 2050.20  
Solari Don Giacomo jun. curato di Treppo Carnico manda L. 7.95 delle quali L. 2.95 raccolte in Chiesa in omaggio al nuovo Arcivescovo » 7.95  
Duri Don Paolino parroco di Tomba di Meretto in omaggio al nuovo Arcivescovo » 5.—  
La Società Catt. di M. S. di Sedegliano contrib. 1910 » 6.—  
Don Valentino Venturini parr. di Moimacco in omaggio al nuovo Arcivescovo » 10.—  
Totale L. 2079.15

**La Sezione dei subalterni**

degli enti locali di Udine iscritta alla confederazione nazionale spedi all'on. Girardini e a tutti i deputati della provincia il seguente ordine del giorno:  
Vista la imminente discussione del bilancio degli Interni:  
Inteso come in sede di detto bilancio verrà svolta anche la mozione pro miglioramento Subalterni degli Enti locali (compresi i Corpi armati); mozione che ha raccolto la firma di oltre 120 Deputati: ad unanimità delibera di pregare caldamente l'onorevole Girardini avvocato Giuseppe, Deputato del Collegio di Udine e tutti gli altri onor. Deputati rappresentanti gli altri Collegi della Provincia, perchè assistano a detta discussione, prendano la parola, se occorre, per dimostrare la necessità delle richieste fatte ai Gabinetti antecedenti con vari memoriali, (deliberati dal Congresso Nazionale di Orvieto) e si compiacciano di votare quell'ordine del giorno che in argomento verrà presentato per assicurare alla Classe dei Subalterni:  
1. La stabilità d'Ufficio; 2. Il minimo legale di stipendio; 3. Una cassa pensioni per l'invalidità e vecchiaia; 4. Il libero voto politico ed amministrativo.  
Delibera infine di pregare la stampa cittadina di dare pubblicità a questo ordine del giorno.

**Corriere Giudiziario**

IN TRIBUNALE.

Il Poiana di Poiani.

Contrabbandiere a 86 anni?

Poiana Leonardo fu Angelo, d'anni 86, è imputato di contrabbando. Ma non lui solo; c'è la figlia Rosa d'anni 50. Presso la loro abitazione in Poiana (Attimis) il 7 marzo scorso furono rinvenuti sepolti kg. 20.229 di tabacco estero, il primo, e gr. 250 alla seconda. Il venerando *Barbe Nard* con la sua lunga e candida Barba non si muove dai posti riservati non permettendogli di salire i due gradini le sue tremolanti gambe: sulla panca degli imputati siede la sola figlia.  
Il P. M. chiede la condanna di tutt'e due: ma l'avv. Raffaello Berghinz riesce con bella arringa a salvare il contrabbandiere... monaggenario; e la sola Rosa fu condannata colla solita multa.

Il vecchio subl'assoluzione col pianto...

Altro contrabbandiere.

Signora Leonardo di Remanzacco è pure imputato di contrabbando; più volte condannato per diversi reati, ieri s'ebbe altri 6 giorni.

Appelli sfortunati.

Ti tagli come un'anguia.

De Sabbata Valentino minacciò con una rivoltella certa Pasini Vittoria del suo paese dicendogli: Tu hai da morire per le mie mani. Furlani Domenico fece le medesime minacce armato di roncola dicendo alla ragazza: «Io ti taglio a fette come un'anguia». Questo avveniva nel 13 settembre dell'anno passato; tempo, quindi, in cui le angurie c'erano ancora.  
Pare che questi bei moiboli siano stati due rivoli.  
Il Pretore di Cividale li condannò a mesi 3 e giorni 10 di reclusione entrambi.  
Zanoni Amelia fu Luigi residente a Palmanova è imputato di furto per essersi nel giorno 17 settembre 1909 in S. M. la Longa impossessata di uva del valore di L. 0.15 nel campo aperto di d'Oricorio Antonio. Il Pretore di Palmanova la condanna a L. 15 di multa e spese relative.  
Il P. M. dice subito, che il difensore di fiducia non attemperò all'obbligo di legge e per cui domanda la conferma della precedente sentenza.  
L'avv. Berghinz cerca di giustificare questa mancanza del collega: l'imputato non può chiamarsi responsabile della dimenticanza del suo avvocato.

Pauluzzi Gaetano fu Vincenzo d'anni 19 braccante da Orsaria minacciò armata mano nel 24 ottobre 1909 il di lui compagno Garbo Francesco oste, e poi bulesamente gli ruppe anche il fanale dell'ostria.  
Il Pretore di Cividale condannò il Pauluzzi, per questa sua bravata, a 83 giorni di reclusione accordando il beneficio della condizionale purché entro tre mesi avesse pagato danni e spese.  
Questi tre appelli ebbero il risultato di accrescere le spese.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Pretura del I. Mandamento, Giudice Borsello P. M. avv. Borghese. Cane, Torracco.

A porte chiuse.

Budino Pietro di Vincenzo falsame di Udine e Del Gallo Italia fu Fortunato sono

imputati di oltraggio al pudore, commesso la sera del 25 aprile in via Mezo. Furono denunciati dalla guardia scritte Fortunati, Italia Tallone e D'innici.

Lui dice che essendo stato imbroccato si lasciò condurre da lei, che non comparve all'udienza.

Budino fu condannato a 32 giorni di reclusione con la legge Ronchetti e la Del Gallo a giorni 75 senza essere Rinchiattata.

Non acquistate biciclette da persone che non conoscete.

Castellani Ballila fu Giovanni d'anni 21 è imputato di ricettazione perchè acquistò d'una persona sconosciuta una bicicletta che era il compendio di un furto in danno di Gramese Enrico. Il Castellani fu assolto per non provata reità, ma la bicicletta ritornò in mano al primo proprietario.

In ventiduesima.

Cuzzi Domenico di Loreuzzo di Orsago (Conegliano) a 45 anni riprova già 22 condanne che sono anche molto ben assortite, poichè taluna d'esse gli procurò il beneficio di essere un sorvegliato speciale.

Siccome gli fu trovato indosso un biglietto del Monte per l'importo di L. 1.50 a nome di Rigatti Angela (egli non sapeva giustificare la provenienza) il Pretore gli consegna nuovamente 45 giorni di reclusione.

Contravvenzione sugli infortuni.

Alla Ditta Soaini Angelo fu rilevata contravvenzione in base all'art. 36 della legge 31 agosto 1904 perchè non aveva assicurato l'operaio Luigi Betossi. Fu pronunciato non luogo a procedere non esistendovi reato.

**STATO CIVILE**

Bollett. sett. dal 15 al 21 maggio 1910.

NASCITE.

Nati vivi maschi 12 femmine 9  
> morti » — » —  
> esposti » 2 » —  
Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Carlo Celloni calzolaio con Rosa Liva setaiaia, co. Agostino Della ufficiale R. Esercito con Francesca Asproni.

MATRIMONI.

Pietro Derigo fonditore con Luigia Gabini seggiolaia, Silvio Francescotti fabbro con Angela Savo tessitrice, Roberto Costantini agente di commercio con Emma Bacchetta casalinga, Vittorio D'Andrea operaio di ferreria con Margherita Sturam tessitrice, Domenico Zuliani tintore con Maria Pagnutti sarta, Angelo Favaretto imprenditore con Maria Saltarini possidente.

MORTI.

Dottor cav. Pietro Cappellani fu Giacomo d'anni 47 avvocato, Anna Missio di anni 81 casalinga, Vittorio Pellegrini di Giovanni d'anni 42 negoziante, Amalia Raldi fu Domenica ved. Biasetta d'anni 57 casalinga, Giuseppe Pecile fu Andrea di anni 67 possidente, Pietro Gasparotti fu Michele d'anni 73 ricevitore del lotto, Barica Negri fu Angelo d'anni 22 casalinga, Cesarino Foi di Luigi d'anni 3, nob. cav. uff. dott. Gio. Batta Romano R.o veterinario prov., Zaccaria Cloza fu Demetrio d'anni 63 domestica, Roma Cacciolani Pecile di Angelo d'anni 32 casalinga, Luigia Castellani-Cozzi di Vincenzo d'anni 27 casalinga, Gerardo Patriarca fu Luigi d'anni 45 fornaciaio, Cristiano Basig fu Giovanni d'anni 67 fornaciaio, Antonio Negro fu Antonio d'anni 39 arrotino, Leonardo Penta fu Giovanni d'anni 71 agricoltore, Caterina Urbani d'anni 16 casalinga.

Valentino Pizzale fu Giuseppe d'anni 58 agricoltore, Vincenzo Duranti di Roberto d'anni 16 tappezziere, Giuseppe Galluosi di Gio. Batta d'anni 38 agente privato, Clemlentina Zuppecchini di Giacomo d'anni 23 domestica, Assunta Frazzolan di Domenico d'anni 30 contadina, Giacomo Antonio fu Giacomo d'anni 77 contadina, Giacomo Fant fu Luigi d'anni 39 mastro muratore.  
Totale N. 24 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Estrazione del Lotto - 21 maggio

VENEZIA	18	34	27	82	5
BARI	88	86	5	58	8
FIRENZE	39	61	86	12	72
MILANO	80	37	19	36	47
NAPOLI	61	31	21	12	82
PALERMO	37	80	34	64	38
ROMA	59	46	76	18	33
TORINO	30	64	17	75	29

Cantarutti Giova ni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Lori alle ore 5 cessava improvvisamente di vivere per paralisi cardiaca nel Castello di Cassacco

**Giacomo di Montegnacco**

d'anni 45, Segretario Comunale.

La madre Elisa Trojano vedova di Montegnacco, i figli Nicolò, Valentino, Dottor Sebastiano, Ottavio, Evangelista, le sorelle Maria in Serafini, Gemma in Morgante, i cognati Cav. Gio. Batta Serafini, Morgante Aldo, con dolore partecipano il loro lutto agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 8.30.

La presente serve di partecipazione personale.  
Cassacco, 23 maggio 1910.

Dopo tre giorni di incidibili angosce veniva strappato all'immenso affetto dei suoi cari

**BERNARDINO LEGRANZI**

all'alba d'oggi spirato in Dio, nella vigesima età d'anni 53.

La vedova Giulia Pognoni, il figlio avv. Antonio, le figlie Lucia, Angelina, Carlotta e Giulietta, il genero avv. Giuseppe Tonini ed i congiunti tutti, ne porgono costernati il penoso annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Daniele, 22 maggio 1910.

I funerali avranno luogo alle ore 8 1/2 ant. di martedì, partendo dalla casa del defunto in S. Daniele.

La presente serve di partecipazione personale.

**Mamme, non piangete più.**

Ci sono in questo momento dei papà e delle mamme desolati. Hanno dei figli per i quali si sono sacrificati, figli che costano loro tante pene, tante cure, tante veglie, e sono sul punto di perderli. Fra questi figli ammalati, ve ne sono certamente di quelli che soffrono della malattia, mangiatrice di giovani esistenze, chiamata l'anemia. Allora noi diciamo ai poveri genitori che hanno dei figli anemici: «Se non avete provato le Pillole Pink, non sperate ancora: Abbiamo visto tante volte dei casi gravissimi, casi disperati, casi in cui tutti gli altri rimedi avevano fallito ed in cui le Pillole Pink hanno dato la guarigione.

Eccovi un esempio recentissimo: Il Signor Cacciolanza Romeo, Via Ponte Sveso n. 2, a Milano, ci scrive:



S. Cacciolanza Giudeffa. Cl. de Marchi.

«La riconoscenza mi fa un dovere di comunicarvi che le Pillole Pink hanno guarito mia figlia Giudeffa, undicenne, la quale, poverina, era divenuta profondamente anemica in seguito alle fatiche ereditate dalla gravidanza. Mia figlia durante un anno e mezzo è rimasta in uno stato di salute assai precario. Era quindi divenuta molto debole e bionda, non poteva reggersi sulle gambe. Mangiava pochissimo, senza appetito e senza soddisfazione e sembrava non trarre alcun profitto dal nutrimento. Era continuamente molto oppressa e le bastava di camminare un po' rapidamente o di salire una scala per darle subito un respiro affannoso e delle palpitazioni di cuore. Ella si doveva altresì ed assai di frequente di molti altri malesseri, quali: stordimenti, ronzii nelle orecchie, oscuramento della vista. Inoltre, ella diceva di sentire sempre freddo. Le si fecero prendere tutti i medicamenti prescritti: olio di fegato di merluzzo, emulsioni, ferro, ecc.: senza però che si potesse constatare né sollievo né miglioramento. Tempevo che mia figlia non potesse guarire. Mi voepe finalmente consigliato di farlo prendere le Pillole Pink e grazie a queste ottime Pillole mia figlia è ritornata in florida salute.»

Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, sono il più potente rigeneratore del sangue. Guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emorroidi, nevralgie, sciatica, reumatismi, irregolarità della donna.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merendi, 6, Via Aristot., Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di chiarimenti.

Attenzione! Molte imitazioni, sostituzioni, contraffazioni delle Pillole Pink vengono attualmente proposte. Esortiamo vivamente il pubblico ad esigere le scatole che portano queste parole: «Pillules Pink pour Personnes Pâles» stampate in azzurro su carta rosa; soltanto queste scatole sono le vere scatole Pillole Pink.



**CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI**

— TOLMEZZO —  
per Chirurgia Generale  
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti della Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti  
Segretario Rag. G. E. Cacitti

Casa di assistenza Ostetrica per partorienti e puerperanti

diretta dalla Levatrice signora TERESA NOBARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Alcina 10 UDINE  
Telefono N. 824.

**CASA DI CURA - CONSULTAZIONI**

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALIČO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevralgia sessuale. — Funzionari marziali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631 32 - Telefono 780.

UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

**VOLETE LA SALUTE?**



**NOCERA UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

**CURA D'UVA**

(Vedere avviso in IV. pagina)

**Pastiglie CODEINA Becher**

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

**A. Manzoni e C.**  
MILANO - ROMA - GENOVA

Scatola grande L. 1.50  
piccola » 1.00

**CALLISTA FRANCESCO COGOLO**

munto di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

**AGENZIA PARROCCHIALE ITALIANA**

Via Farini, 83 - PARMA - Telefono 2-42

**Grata igienica per confessionali a doppia piastra (brevettata)**

La nostra grata non ha ormai più bisogno di presentazione e di illustrazione speciale. Presentata a parecchi Ecc.mi Vescovi è stata onorata di Elogi e di approvazioni. L'Ecc.mo Vescovo di Parma ha voluto che una di dette grate fosse applicata in un confessionale della Basilica Cattedrale perchè i Parroci potessero farne prova avanti di acquistarla.

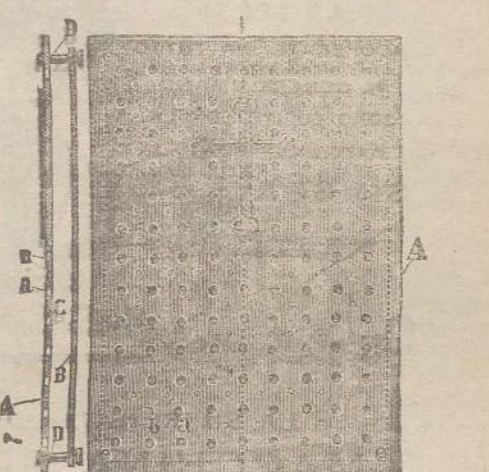
La grata è costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti, e così viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente.

Le nostre grate smaltate con croce a colore costano L. 8.75.

Si fabbricano nelle misure di cm 30 per 23 e di 35 per 27 1/2.

Perchè i Rev. Sig. Parroci e Rettori di Chiesa possano colla minore spesa provare la grata igienica, accostiammo spedirne due 30 per 23 ad ogni richiesta franche d'ogni spesa di porto e d'imballaggio per L. 17, risparmiando così il committente non meno di una lira.

Inviate vaglia all'AGENZIA PARROCCHIALE ITALIA 1A, Parma, Via Farini, 83.



**Stoffe da Chiesa e Paramenti Sacri**

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la

PREMIATA FABBRICA

**GIO. BATTÀ TRAPOLIN**

successore LORENZO RUBELLI e FIGLIO

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in

— VENEZIA —

e, dietro richiesta, spedisce campioni e progetti in ogni parte d'Italia.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
a base di Fosforo-Ferro-Calce  
Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE della OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paratifi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di tutto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

\*Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Amilapal-Glicoterpina-Ipnatina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veri e benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

# Psiche



ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

## AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante elemento riparatore ed un costituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero, specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALKALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summenzionati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissoltante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, coloranti, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANNETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevralgia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

**La Ditta A. MANZONI e C.**

CHIMICI FARMACISTI

MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cerdusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

**«STAFOLINA»**

Della preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2,75 franco Milano

LE VESTI  
ADOPERATE DA TUTTO  
IL GENERE UMANO  
SONO CUCITE CON LA  
MACCHINA  
SINGER



LA SUPREMAZIA DELLA  
**MACCHINA SINGER**

è stata sostenuta ed aumentata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

**DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER**

si fabbricano e si vendono annualmente

ha macchina da cucire di ultima invenzione

È LA

**SINGER "66"**

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA



Negozi SINGER

in tutte le città del

mondo

NEGOZI IN UDINE.

Via Mercatovecchio N. 6

CIVIDALE

Via Carlo Alberto N. 9

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

PER LAVARE e rendere  
bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

GRANI DI B R FZIA

per la distruzione dei

**SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola  
per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2  
Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50  
- Per Posta L. 0,40 in più. Vendite presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
porta il numero 273

## Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4

idem per posta . . . . . „ 5

Quattro flaconi . . . . . „ 16



FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

# FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA